



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
17 SETTEMBRE 2019, N. 219

**Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019-2021,
redatto ai sensi della L.R. n. 28 del 2009. (Delibera di Giunta regionale n. 1366 del 5 agosto 2019)**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 SETTEMBRE 2019, N. 219

Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019-2021, redatto ai sensi della L.R. n. 28 del 2009. (Delibera di Giunta regionale n. 1366 del 5 agosto 2019)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1366 del 5 agosto 2019 recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa di approvazione del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019-2021" redatto ai sensi della L.R. n.28/2009";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2019/20001 in data 9 settembre 2019;

Visti:

- la Decisione n. 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 che istituisce il Sesto Programma Comunitario di Azione Ambientale stabilendo all'art. 3.6 che "è necessario promuovere una politica di appalti pubblici verdi che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni inerenti al ciclo di vita";

- il Trattato che istituisce la Comunità Europea (G.U.C.E. C 325 del 24 dicembre 2002) che all'art.6 afferma "le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni comunitarie di cui all'art. 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile";

- le Direttive Europee 2004/17/CE e 2004/18/CE, e il manuale "Acquistare Verde", pubblicato nel 2004 dalla Commissione Europea, che hanno chiarito le opportunità e modalità di utilizzo dei criteri di preferibilità ambientale negli appalti pubblici;

- la Comunicazione n. 302/2003, con la quale la Commissione Europea ha invitato gli Stati membri ad adottare i Piani d'Azione nazionali sul GPP;

- la Comunicazione della Commissione Europea n. 397/2008, che ha stabilito precisi target quantitativi, indicatori e sistemi di monitoraggio comuni a tutta l'Unione Europea, proponendo, come obiettivo da conseguire, entro il 2010, il 50% di acquisti 'verdi' (sia come numero di appalti che come volume di acquisti);

- la Comunicazione relativa alla "strategie Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" della Commissione Europea n.2020/2010, per promuovere la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, anche attraverso il ricorso agli "appalti verdi";

- il Libro Verde del 27 gennaio 2011 che sottolinea il ruolo strategico degli appalti pubblici, sul presupposto che la domanda di beni e servizi ambientalmente sostenibili possa orientare, nel tempo, la produzione e quindi i modelli di consumo;

- la Comunicazione della Commissione Europea n.398/2014

"verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti";

- le Direttive Europee 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE che favoriscono il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione degli appalti pubblici, anche al fine di includere gli aspetti ambientali e sociali come criteri premianti per l'aggiudicazione;

- la Comunicazione della Commissione Europea n.571/2011 "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" dove si definisce tra gli altri che al 2020 i cittadini e le autorità pubbliche dovranno essere adeguatamente incoraggiati a scegliere i prodotti e i servizi più efficienti dal punto di vista delle risorse, grazie a segnali di prezzo corretti e a informazioni chiare in materia ambientale. Tali scelte di acquisto incentiveranno le imprese ad innovare e a offrire beni e servizi più efficienti sotto il profilo delle risorse. Saranno fissati degli standard di prestazione ambientale minimi per eliminare dal mercato i prodotti meno efficienti dal punto di vista delle risorse e più inquinanti.

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" che ha previsto all'art. 1, commi 1126, 1127 e 1128, l'elaborazione di un Piano d'azione - PAN - per la sostenibilità ambientale dei consumi nei settori della Pubblica Amministrazione;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 11 aprile 2008, n. 135 con il quale è stato approvato il sopracitato Piano e che all'art. 2 prevede l'emanazione di "criteri ambientali minimi" per le diverse categorie merceologiche indicate al punto 31.6 del PAN GPP e successivamente aggiornato con Decreto Ministeriale del 10 aprile 2013, che identifica le categorie di beni, servizi e lavori prioritari per i quali definire i CAM;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2013, che ha adottato i criteri ambientali minimi per acquisto di piante ornamentali;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2014, che ha adottato i criteri ambientali minimi per acquisizione di toner e gestione dei rifiuti urbani;

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali." (c.d. ex collegato ambientale alla legge di stabilità 2014) che ha previsto l'obbligatorietà del Green Public Procurement per le stazioni appaltanti italiane prescrivendo l'applicazione dei CAM (criteri ambientali minimi) nella documentazione di gara;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" modificato con Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50." in cui all'art. 34 pone l'obbligo per le stazioni appaltanti di contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Pan GPP attraverso l'inserimento nella documentazione di gara delle specifiche tecniche contenute nei CAM;

- la Legge 14 giugno 2019, n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici."

(c.d. Sblocca cantieri) che introduce alcune modifiche al Decreto Legislativo n. 50 del 2016;

- la Legge regionale n. 29 dicembre 2009, n. 28 "Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione" che, all'art. 2 prevede l'approvazione di un Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione di criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di forniture di beni e servizi;

- la medesima Legge regionale n. 28 del 2009 che all'art 3 prevede che la Giunta regionale elabori e trasmetta all'Assemblea legislativa una relazione annuale sullo stato dell'introduzione degli strumenti di GPP nel territorio regionale;

- la Legge regionale del 5 ottobre 2015 n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31, (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)" nell'ambito della quale all'art. 3 è previsto, nello specifico, che la Regione, nell'ambito delle politiche della promozione degli acquisti verdi ai sensi della legge regionale n. 28 del 2009, promuove l'acquisto e l'utilizzo di materiali riutilizzabili nei servizi di refezione pubblica, nonché i centri comunali per il riuso, quali strutture dove portare i beni di cui il possessore non intende più servirsi, ma ancora suscettibili di vita utile, nelle condizioni in cui sono o tramite ripristino funzionale, attraverso pulizia, smontaggio, riparazione o altra manutenzione atta al loro reimpiego, per la cui concreta realizzazione sono definite dalla Regione apposite linee guida applicative;

Visto altresì:

- il Protocollo d'intesa, sottoscritto il 2 agosto 2017, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, della durata di cinque anni, suddiviso in 7 articoli che ha l'obiettivo di rafforzare le competenze degli operatori delle Pubbliche Amministrazioni addetti agli appalti e delle centrali di acquisto nell'utilizzo di procedure di "Green Public Procurement" per la reale integrazione di requisiti ambientali e sociali nella politica degli acquisti verdi, nell'utilizzo di procedure di GPP e per la realizzazione di opere pubbliche sostenibili;

- che nell'ambito del Protocollo, i firmatari si impegnano a sviluppare iniziative finalizzate al confronto, al trasferimento ed alla messa a disposizione delle reciproche conoscenze maturate in tema di acquisti sostenibili definendo una piattaforma comune di azione per favorire la diffusione di buone prassi ed il miglioramento del dialogo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni, anche al fine di garantire maggiore uniformità nei livelli di esperienza e competenza in materia;

Premesso che il Green Public Procurement (GPP) – Acquisti Verdi nelle Pubbliche Amministrazioni – è un sistema di acquisti pubblici, Enti Locali e Pubblica Amministrazione, di prodotti e servizi che hanno un ridotto effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo, con l'obiettivo di:

- ridurre l'uso delle risorse naturali;
- sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili;

- ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli ed i rischi ambientali.

Considerato che:

- il Decreto Legislativo n. 50 del 2016 modificato dal Decreto legislativo n. 56 del 2017 ha introdotto con l'art. 34 l'obbligo per le stazioni appaltanti di applicare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) definiti nell'ambito del Pan GPP;

- l'obbligo di applicazione dei CAM riguarda tutti i settori merceologici disciplinati dai CAM e gli affidamenti di qualunque importo ovvero anche gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia;

- secondo quanto indicato nel Piano Nazionale per gli acquisti verdi di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 aprile 2013, le stazioni appaltanti devono tenere conto degli obiettivi della politica comunitaria del GPP quale sistema di orientamento dei consumi pubblici verso beni e servizi ambientalmente preferibili che comportino, altresì, un vantaggio economico per l'amministrazione pubblica tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto;

Richiamato il Piano d'Azione per la Diffusione delle Tecnologie ambientali – ETAP – con il quale la Commissione Europea ha elaborato delle apposite Linee Guida per la predisposizione di Piani d'Azione Nazionali per gli Acquisti Verdi da parte degli Stati Membri;

Dato atto che con Deliberazione 22 dicembre 2017, n. 108 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica – CIPE – è stata approvata la "Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile", che tra gli obiettivi include l'affermazione di modelli sostenibili di produzione e consumo;

Considerato altresì che il settore pubblico può:

- ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali, acquistando prodotti e servizi verdi, grazie alla consistenza degli acquisti che a livello europeo costituiscono circa il 13% del PIL ed a livello nazionale circa il 16% del PIL;
- accrescere la disponibilità e la competitività dei prodotti e servizi più verdi sul mercato e contribuire alla diffusione delle tecnologie ambientali;
- influenzare il comportamento dei cittadini privati, ma soprattutto delle istituzioni private e delle imprese, e spingerli verso acquisti più sostenibili;
- utilizzare il GPP come strumento operativo per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale nelle politiche settoriali;
- con il GPP contribuire significativamente all'attuazione delle politiche per una economia circolare;

Rilevato che gli acquisti verdi dell'Ente saranno implementati attraverso il Piano d'Azione triennale, come previsto dall'art. 2 della legge regionale n. 28 del 2009, in cui sono state individuate azioni e strumenti per facilitare l'introduzione del GPP, unito al presente atto quale parte sostanziale;

Ritenuto di perseguire i seguenti obiettivi:

- limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi, difficilmente smaltibili o comunque a significativo impatto ambientale;
- preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili, recuperati o da materie prime rinnovabili,

e che minimizzano la produzione di rifiuti;

- promuovere nelle proprie scelte di acquisto la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti (es. Regolamento CE 66/2010) che tengono conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi che si intende acquistare;

- inserire nei criteri di aggiudicazione elementi ambientali che comportino un vantaggio economico all'amministrazione, tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto/servizio;

- incentivare una politica di sostegno al Green Public Procurement – GPP – nelle procedure di acquisto di beni e servizi secondo criteri di sostenibilità ambientale, con l'obiettivo del raggiungimento entro il 2021 di un sistema di acquisti rispondente a criteri verdi pari al 50% del fabbisogno regionale per le categorie merceologiche non espressamente richiamate dal Codice degli Appalti e delle Concessioni;

- incrementare l'attività di promozione del Green Public Procurement – GPP – presso gli Enti Locali regionali, nonché opportune iniziative per promuovere – in collaborazione con le Associazioni di categoria – nei settori delle attività imprenditoriali, produttive e di servizio il ricorso a strumenti volontari di certificazione ambientale di processo e di prodotto;

Considerato inoltre:

- che non appare necessario lo svolgimento di una procedura di VAS ai sensi del Decreto legislativo n. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in quanto le previsioni e le azioni contenute nel Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019-2021 della Regione Emilia-Romagna non rientrano nell'ambito di applicazione del suddetto Decreto legislativo;

- necessaria l'approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019-2021 della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto necessario di:

- attivarsi in tutte le sedi opportune per l'attuazione delle azioni individuate nel Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019-2021;

- attivarsi in tutte le sedi opportune per l'attuazione del ruolo di raccordo ed integrazione delle politiche tra il livello nazionale e quello locale in considerazione del ruolo delle regioni e degli enti locali per l'applicazione del Green Public Procurement;

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa n. 1366 del 5 agosto 2019, qui allegati;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

1) di perseguire i seguenti obiettivi:

- limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi, difficilmente smaltibili o comunque a significativo impatto ambientale;

- preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili, recuperati o da materie prime rinnovabili, e che minimizzano la produzione di rifiuti;

- promuovere nelle proprie scelte di acquisto la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti (che tengono conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi che si intende acquistare);

- inserire nei criteri di aggiudicazione elementi ambientali che comportino un vantaggio economico all'amministrazione, valutato tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto/servizio;

- incentivare una politica di sostegno al Green Public Procurement – GPP – nelle procedure di acquisto di beni e servizi secondo criteri di sostenibilità ambientale, con l'obiettivo del raggiungimento entro il 2021 di un sistema di acquisti rispondente a criteri verdi pari al 50% del fabbisogno regionale per tutte le categorie merceologiche non espressamente richiamate dal Codice degli Appalti e delle Concessioni;

- incrementare l'attività di promozione del Green Public Procurement – GPP – presso gli Enti Locali regionali, nonché opportune iniziative per promuovere – in collaborazione con le Associazioni di categoria – nei settori delle attività imprenditoriali, produttive e di servizio il ricorso a strumenti volontari di certificazione ambientale di processo e di prodotto;

2) di approvare il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019-2021 della Regione Emilia-Romagna, allegato e parte integrante del presente atto che in linea con quanto disposto dal Codice degli Appalti e delle Concessioni individua i prodotti e servizi sui quali applicare l'introduzione di criteri verdi da inserire nelle procedure di acquisto da effettuare sia in forma centralizzata attraverso Intercent-ER che in forma diretta dalle Direzioni regionali e definisce interventi per la sensibilizzazione e la formazione del personale regionale e degli enti pubblici del territorio regionale in materia di Green Public Procurement;

3) di costituire un gruppo di lavoro GPP costituito da un referente di ciascun settore che all'interno della Amministrazione regionale effettua acquisti, istituito e coordinato dalla Direzione generale cura del territorio e ambiente insieme ad Intercent-ER; tale Gruppo di lavoro ha l'obiettivo di:

- attivare un sistema di monitoraggio annuale, così come previsto dalla l.r. 28 del 2009 che permetta di verificare l'attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi prefissati;

- definire un programma di informazione, sensibilizzazione e formazione sugli Acquisti Verdi a tutto il personale regionale con particolare riguardo ai responsabili degli acquisti regionali;

- progettare e coordinare azioni di sensibilizzazione verso gli Enti locali e le imprese regionali in tema di acquisti verdi e di prodotti/servizi sostenibili;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei
consumi pubblici in Emilia-Romagna**

2019-2021





Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna 2019-2021

Responsabile Regione Emilia Romagna: Paolo Ferrecchi, Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente Regione Emilia-Romagna

Coordinamento Regione Emilia Romagna:

Valerio Marroni, Responsabile Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale Regione Emilia-Romagna

Patrizia Bianconi, ART-ER/Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale Regione Emilia-Romagna

Supporto tecnico per l'elaborazione a cura di ART-ER S.cons. p.a.

Enrico Cancila, Responsabile Unità Sviluppo Economico e Ambiente

Marco Ottolenghi, Angela Amorusi

Contributi:

Intercent-ER Ortensina Guidi, Giancarlo Zocca



INDICE

| | |
|--|----|
| Premessa | 14 |
| Capitolo 1 – Il Piano 2016-2018 | 16 |
| 1.1 Formazione e informazione (ob.1) | 16 |
| 1.1.1 Gli strumenti per il GPP | 17 |
| 1.2 Comunicazione e sensibilizzazione (ob.2) | 19 |
| 1.3 I Criteri Ambientali Minimi nella normativa regionale (ob.3) | 20 |
| 1.4 Innovazione: la sperimentazione LCC (ob.4) | 21 |
| 1.5 Sviluppo di progetti speciali negli appalti di lavori (ob. 5) | 22 |
| 1.6 Incentivare l'adozione dei CAM negli acquisti e nei bandi di finanziamento UE (ob.6) | 22 |
| Capitolo 2 – Analisi degli acquisti verdi per gli anni 2016-2018 | 24 |
| 2.1 Gli acquisti verdi della Regione Emilia-Romagna | 25 |
| 2.2 Lo stato di attuazione degli acquisti verdi sul territorio regionale | 27 |
| 2.3 Gli acquisti verdi realizzati dalla centrale di committenza regionale | 32 |
| 2.4 Stima dei benefici ambientali ottenuti con le iniziative verdi | 35 |
| Capitolo 3 – I nuovi obiettivi nelle politiche regionali di GPP | 38 |
| 3.1 Strategia e obiettivi del Piano 2019-2021 | 38 |
| 3.3 Le azioni del Piano 2019-2021 | 39 |
| Capitolo 4 – La gestione del Piano regionale per il GPP | 44 |
| 4.1 La struttura organizzativa | 44 |
| 4.2 Il Monitoraggio del Piano regionale per il GPP: metodologia | 45 |



Premessa

Il Piano regionale triennale per la sostenibilità degli acquisti in Emilia-Romagna 2019 - 2021, predisposto in attuazione della Legge Regionale 29 dicembre 2009, n. 28 "Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione", costituisce ormai il terzo Piano regionale sul tema.

A 10 anni dalla approvazione della legge regionale, anticipatoria del dispositivo normativo che ha reso obbligatorio il GPP a livello nazionale nel 2015 tramite il cosiddetto "collegato ambientale" Legge n. 221/2015, è necessario e doveroso non solo confermare gli impegni regionali ma anche fare bilanci e valutazioni sulle azioni fino a qui condotte.

Il Piano regionale triennale per la sostenibilità degli acquisti in Emilia-Romagna 2019 – 2021 si apre infatti con un lungo capitolo di consuntivazione delle attività condotte e dei risultati ottenuti, non solo presso l'Amministrazione regionale ma anche presso gli altri enti locali del territorio. I dati che emergono dall'analisi, seppur ancora parziali e non ancora completamente allineati con quelli che sono i target normativi, sono comunque incoraggianti e testimoniano una diffusa cultura amministrativa da parte degli enti locali operanti sul territorio attenta alle tematiche delle certificazioni ambientali e più in generale degli acquisti sostenibili.

Oggi la Pubblica Amministrazione regionale e locale non si interroga più sulla necessità di ricorrere al consumo sostenibile quale strumento per attuare lo Sviluppo Sostenibile e far crescere imprese e prodotti 'green', quanto piuttosto sulle modalità più idonee e corrette di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Se una spinta alla diffusione del Green Public Procurement è arrivata sicuramente dalla sua obbligatorietà stabilita a livello nazionale, le molteplici iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte ai funzionari regionali e alle stazioni appaltanti del territorio unitamente agli strumenti web realizzati nell'ambito dei Piani precedenti, hanno contribuito alla costruzione di quella cultura della sostenibilità degli acquisti pubblici che oggi la Regione Emilia-Romagna può senza dubbio vantare e di cui andare fiera rispetto al panorama italiano.

Ma siccome la sfida della sostenibilità complessiva è ancora aperta ed il Green Public Procurement rappresenta lo strumento più importante ed efficace per orientare e vincolare la qualità dei consumi da parte della Pubblica Amministrazione, è necessario perseverare nel cammino intrapreso al fine di raggiungere risultati sempre più in linea con i target nazionali ed europei, focalizzandosi magari su quelle matrici ambientali che rappresentano in questo momento una vera emergenza: la riduzione delle emissioni gas climalteranti e la riduzione dell'utilizzo e consumo delle plastiche monouso, anche con l'intento di facilitare il raggiungimento dell'obiettivo di una amministrazione completamente 'plastic free'.

In questa ottica dunque il Piano regionale triennale per la sostenibilità degli acquisti in Emilia-Romagna 2019 – 2021 e la sua attuazione, costituisce uno strumento indispensabile per una politica regionale integrata volta da un lato alla realizzazione e promozione di comportamenti e azioni finalizzate alla sostenibilità ambientale e sociale dell'amministrazione, degli enti locali e delle organizzazioni di diritto pubblico più in generale, e dall'altro, supporto per la concretizzazione delle politiche da tempo messe in



atto quali la mitigazione del cambiamento climatico, l'attuazione di una economia sempre più circolare e più in generale il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite a livello regionale.



Capitolo 1 – Il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna 2016-2018

La Regione Emilia-Romagna, nel 2017, ha ottenuto il riconoscimento “*Premio CompraVerde*” per la Migliore Politica di Green Public Procurement (GPP) realizzata nelle pubbliche amministrazioni, per il percorso consolidato nel tempo, l'integrazione trasversale del GPP nelle politiche regionali e il coinvolgimento degli stakeholder territoriali.

Allo scopo di valutare l'efficacia del Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna nel triennio 2016-2018 è stato effettuato un bilancio del percorso fatto fino ad oggi per il conseguimento degli obiettivi operativi e l'attuazione delle linee strategiche del Piano:

- 1) Accrescere le competenze degli addetti agli acquisti presso la Regione Emilia-Romagna e negli Enti Locali, più in generale: formazione e informazione.
- 2) Sensibilizzare e diffondere buone pratiche di acquisto e consumo attraverso il coinvolgimento delle università, Enea, enti parchi, ASL, etc.
- 3) Promuovere l'applicazione dei criteri ambientali nella normativa, nella programmazione e negli strumenti di pianificazione regionali e locali.
- 4) Incentivare l'innovazione (sperimentazione in ambito di progetti di R&S).
- 5) Sviluppare progetti speciali nel settore dei lavori pubblici.
- 6) Incentivare l'adozione dei CAM negli acquisti e nei bandi di finanziamento attraverso la partecipazione a programmi comunitari.

Le informazioni riportate nei paragrafi successivi riguardano un'attenta analisi delle azioni messe in campo.

1.1 Formazione e informazione (ob.1)

Le azioni di formazione per la crescita della consapevolezza dei dipendenti regionali e degli enti locali sono state realizzate attraverso l'organizzazione di seminari e workshop e la partecipazione a fiere di settore.

Tra il 2016 e il 2018 sono stati organizzati complessivamente 12 eventi formativi/informativi che hanno visto la partecipazione di 902 partecipanti.

Nel dettaglio sono stati organizzati:

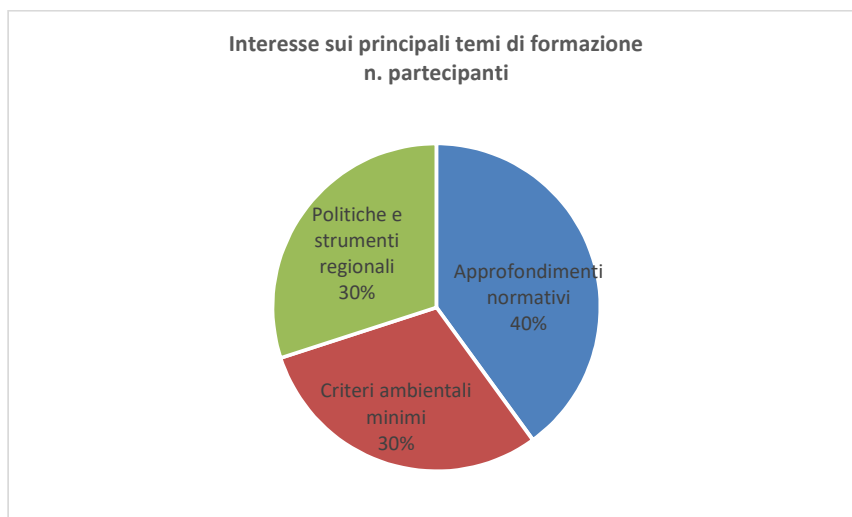
- 2 seminari e 1 workshop di approfondimento delle politiche regionali e degli strumenti operativi per fare GPP, rivolti ai dipendenti regionali;
- 4 seminari dedicati alla normativa che disciplina gli appalti pubblici, rivolti a tutte le stazioni appaltanti e ai soggetti aggregatori;



- 3 workshop di confronto con gli operatori economici, per evidenziare le opportunità offerte dal GPP e per rispondere correttamente alle procedure di gara conformi ai CAM.
- 2 incontri formativi con le autorità di gestione dei fondi Strutturali dell'Unione Europea (FESR e FEASR) (ob.6).

Di tutte le tematiche trattate, il maggiore interesse è stato manifestato per gli approfondimenti normativi derivati dall'adozione del nuovo codice degli appalti entrato in vigore nell'aprile del 2016. È stata riscontrata una buona partecipazione anche per i seminari dedicati ai Criteri Ambientali Minimi (in particolare sul tema dell'edilizia) e alle politiche e strumenti regionali per il GPP.

Principali temi trattati nella formazione



Il materiale formativo distribuito nei corsi è disponibile on line nella seguente pagina <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile/riferimenti%20utili/seminari-gpp>.

1.1.1 Gli strumenti per il GPP

Il percorso formativo è stato accompagnato dalla realizzazione di opportuni strumenti tecnico - operativi per facilitare e semplificare la realizzazione di acquisti sostenibili.

La cassetta degli attrezzi, predisposta nel precedente triennio 2013-2015, è stata arricchita di ulteriori strumenti quali: i manuali dedicati all'applicazione dei CAM settoriali e le guide pratiche per accompagnare le stazioni appaltanti nell'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure di acquisizione di beni e servizi e nella realizzazione delle opere pubbliche. (Tabella 1)

In particolare, sono stati realizzati 3 manuali tecnico-operativi dedicati ai CAM Edilizia, CAM Arredo urbano e CAM Ristorazione; 1 Guida pratica per fare acquisti verdi e 1 Guida pratica per gli affidamenti di lavori e servizi in Edilizia.



Tabella 1 - STRUMENTI TECNICO-OPERATIVI

| STRUMENTO | OBIETTIVO PERSEGUITO | CONTENUTI |
|---|--|--|
| Linee Guida | Per adottare una politica degli acquisti sostenibili e costruire un Piano d'azione. | <ul style="list-style-type: none"> Scheda di monitoraggio Check list per verificare lo stato di attuazione del GPP |
| Toolkit | Fornire gli elementi offerti dalla normativa di settore per affre acquisti verdi | <ul style="list-style-type: none"> Quadro giuridico Schede sintetiche dei CAM Strumenti operativi (etichette ecologiche; SGA; etc) |
| Vademecum | Adottare comportamenti virtuosi in ufficio | <ul style="list-style-type: none"> 55 azioni e <i>best practices</i> |
| Sezione documenti del sito web | Approfondire il quadro normativo | <ul style="list-style-type: none"> Rassegna della normativa europea, nazionale e regionale |
| Corso e-learning | Somministrazione delle nozioni basilari sul GPP e su come accedere al MEPA di CONSIP | <ul style="list-style-type: none"> Video simulazione MEPA Moduli per la costruzione di bandi per beni servizi e lavori |
| Manuali tecnico-operativi | Semplificare l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per lavori, servizi e forniture | <ul style="list-style-type: none"> Indicazioni operative per le stazioni appaltanti Approfondimenti certificazioni ambientali richieste dal CAM |
| Guida pratica per gli acquisti verdi | Guidare le stazioni appaltanti ad inserire i criteri ambientali in tutte le fasi della procedura di acquisto. | <ul style="list-style-type: none"> Esempi pratici per fare acquisti verdi |
| Guida pratica per gli affidamenti di lavori e servizi in Edilizia | Agevolare l'applicazione dei criteri ambientali negli affidamenti al di sotto e al di sopra delle soglie comunitarie | <ul style="list-style-type: none"> Tavola sinottica degli adempimenti per l'applicazione dei criteri ambientali minimi nelle procedure per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori RDO per l'affidamento di lavori di manutenzione nel Mepa |

È stato mantenuto attivo l'HelpdeskGPP, il servizio di assistenza tecnica per fornire risposte tempestive e accurate alle richieste degli stakeholder (Servizi e agenzie regionali, enti locali, imprese, etc.). Tra le attività il centro di assistenza include anche:

- ✓ L'attività di assistenza sulle modalità per razionalizzare i consumi e gestione delle procedure di acquisto: individuare i più idonei criteri ambientali, reperire informazioni su prodotti e produttori con analisi del mercato locale e nazionale, fornire elementi per facilitare la fase di valutazione delle proposte, ecc.



- ✓ La realizzazione di iniziative di animazione territoriale, rivolti a target specifici di utenti, al fine di stimolare iniziative per promuovere i consumi sostenibili, la riduzione dei rifiuti, il risparmio idrico o energetico negli uffici e nelle imprese, promuovere l'adozione di metodologie innovative di riduzione dell'impatto ambientale, strumenti di certificazione ambientale, etc.
- ✓ La collaborazione con il SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale) per il monitoraggio degli acquisti verdi nel territorio.
- ✓ La collaborazione con la centrale di committenza regionale Intercent-ER per la valorizzazione delle *best practices* sul territorio regionale.

Nella tabella che segue vengono sintetizzati i dati relativi alla diffusione degli strumenti nel periodo 2016-2018.

| STATISTICHE STRUMENTI GPP 2016-2018 | | |
|-------------------------------------|---------------------------------------|-------|
| CORSO E-LEARNING | n. partecipanti/iscritti | 110 |
| GUIDA PRATICA | n. download | 106 |
| HELPDESK | n. richieste | 26 |
| LINEE GUIDA | n. download | 202 |
| MANUALI CAM | n. manuali distribuiti/n. download | 1.280 |
| TOOLKIT | n. download / n. visualizzazioni sito | 3.112 |
| VADEMECUM (consultabile on line) | n. visualizzazioni | 1.188 |

Tutti gli strumenti sopra citati sono disponibili nel sito dedicato al GPP nel Portale ER Ambiente della Regione Emilia Romagna <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/green-public-procurement>

1.2 Comunicazione e sensibilizzazione (ob.2)

Al fine di sensibilizzare a un consumo responsabile, i dipendenti regionali e tutti gli altri *stakeholder* coinvolti nel processo degli acquisti, sono state realizzate attività di comunicazione e di promozione. Le azioni hanno riguardato diverse iniziative: la comunicazione delle principali novità riguardanti il tema attraverso la pagina web dedicata al GPP nel portale ER-Ambiente; l'affissione di totem presso tutte le sedi regionali e delle relative agenzie; l'organizzazione di tavoli tematici con i produttori allo scopo di valutare la rispondenza del mercato alle esigenze di sostenibilità ambientale delle stazioni appaltanti e della centrale di committenza regionale Intercent-ER.

Nella tabella che segue vengono sintetizzati i risultati ottenuti per le azioni di comunicazione e sensibilizzazione nel periodo 2016-2018.



| STATISTICHE COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE 2016-2018 | | |
|---|---|--------|
| Azioni di comunicazioni verso i dipendenti regionali | n. comunicazioni inviate "consigli ecologici" | 6 |
| | n. di materiali promozionali affissi e distribuiti presso le sedi regionali | 18 |
| Azioni verso i produttori | tavoli confronto con imprese | 3 |
| | n. partecipanti | 288 |
| Azioni di comunicazione verso gli stakeholder | n di visualizzazioni di pagine dal Portale ER-Ambiente | 23.830 |
| | n. download documenti | 7.207 |
| | n di notizie pubblicate | 32 |
| | n. di buone pratiche diffuse | 18 |

1.3 I Criteri Ambientali Minimi nella normativa regionale (ob.3)

L'integrazione del GPP nelle politiche settoriali regionali è stato uno dei sei obiettivi operativi prefissati dal Piano GPP 2016-2018. Nella tabella sono stati sintetizzati le misure per il GPP inserite nella normativa e nella pianificazione settoriale della Regione Emilia-Romagna.

| Normativa/Pianificazione settoriale | Misure relative agli acquisti verdi |
|--|---|
| Il Piano energetico regionale- (PER 2030) | Promozione degli acquisti verdi della PA e della conoscenza dei CAM e delle opportunità offerte nella loro applicazione con riferimento agli aspetti energetici. |
| Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio LR 24/2017 | Attuazione delle disposizioni indicate nei nuovi Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia in vigore dal 13 febbraio 2017, in particolare: 2.2.6 riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico; 2.2.7 riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo; 2.2.8 infrastrutturazione primaria: 2.2.8.1 viabilità; 2.2.8.2 raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche; 2.2.8.3 rete di irrigazione delle aree a verde pubblico. |
| Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) | Realizzazione di bandi e capitolati per acquisti verdi negli enti pubblici |
| Legge regionale n. 16 del 2015 economia circolare | art. 3 comma 5 La Regione, nell'ambito delle politiche della promozione degli acquisti verdi promuove l'acquisto e l'utilizzo di materiali riutilizzabili nei servizi di refezione pubblica. |



| | |
|-------------------------------|---|
| Inquinamento luminoso | A seguito dell'emanazione dei Criteri Ambientali Minimi per l'illuminazione pubblica di cui ai DM 27/9/2017 e DM 28/03/2018, la direttiva applicativa della Regione Emilia-Romagna DGR. 1732 del 12/11/2015 che promuove la riduzione dell'inquinamento luminoso è in via di aggiornamento. |
| Piano ARIA - PAIR 2020 | Misura acquisti verdi nella PA: interventi sulla mobilità (flotta automezzi degli Enti); appalti per mezzi off road e per forniture di servizi a basso impatto ambientale |

1.4 Innovazione: la sperimentazione LCC (ob.4)

Allo scopo di incentivare l'innovazione e in continuità delle attività già realizzate con il precedente Piano GPP è stata sperimentata l'applicazione della metodologia di calcolo dei costi lungo il ciclo di vita (LCC – Life Cycle costing) a tre convenzioni attivate dalla centrale di committenza regionale Intercent-ER.

Il *Life Cycle Costing* (LCC) è la metodologia di computo dei costi del ciclo di vita e riguarda la stima dei costi monetari che si originano in tutte le fasi della vita di un prodotto o di un servizio. La Direttiva sugli appalti pubblici (Direttiva 2014/24/CE), ha introdotto significativi cambiamenti nelle modalità di valutazione dei costi ampliando il computo dei costi dai soli costi d'acquisto ai costi complessivi del bene o del servizio sull'intero ciclo di vita (Direttiva 2014/24/CE, § art. 67) e dando una definizione di tali costi (Direttiva 2014/24/CE, § art. 68). Tale direttiva è stata recepita in Italia dal nuovo Codice per gli Appalti Pubblici (D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.).

Nella sperimentazione è stata applicata la metodologia della Commissione Europea¹. Questa metodologia consente di valutare il LCC per cinque categorie di prodotto per le quali il consumo di energia elettrica comporta i maggiori impatti ambientali:

- Office IT equipment
- Electrical medical equipment
- Vending machines
- Indoor and street lighting
- White goods

Lo strumento permette di computare sia i costi diretti (Direttiva 2014/24/CE § art. 68 1.a) che i costi indiretti o esternalità (Direttiva 2014/24/CE § art. 68 1.b).

Le esternalità ambientali sono computate quantificando le emissioni di gas serra (GWP) legate al consumo di elettricità dei prodotti poi convertite in flussi monetari (monetizzazione) secondo la metodologia inclusa nella Direttiva veicoli puliti (Direttiva 2009/33/CE).

¹ La metodologia è stata sviluppata da Studio Fieschi e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (SSSUP) per la Commissione Europea.



Per approfondire i risultati della sperimentazione effettuata su tre bandi di forniture relativamente a apparecchi per ufficio (PC desktop, PC notebook, fotocopiatrici) e apparecchi elettromedicali (ecotomografi) è possibile richiedere informazioni a HelpDeskgpp (HelpDeskgpp@Regione.Emilia-Romagna.it).

1.5 Sviluppo di progetti speciali negli appalti di lavori (ob. 5)

Altro obiettivo che si era posto il Piano è stato lo sviluppo di progetti speciali negli appalti di lavori al fine di dare un contributo alla dematerializzazione delle risorse (materiali ed energetiche) attraverso la chiusura dei cicli dei rifiuti e la promozione dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici di proprietà della Regione.

Il GdL GPP ha partecipato a diversi tavoli di confronto, organizzati nell'ambito del progetto Interreg Mediterranean SHERPA (SHared knowledge for Energy Renovation in buildings by Public Administrations) che si prefigge di sviluppare interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici.

In particolare, le azioni della Regione all'interno del progetto sono state focalizzate sul settore dell'edilizia residenziale pubblica (ERP), in considerazione del ruolo attivo che le politiche abitative possono svolgere per ridurre gli impatti sull'economia familiare dei costi dei consumi energetici, nonché per migliorare il benessere e la salute degli utenti in modo integrato e sostenibile.

Gli edifici pilota, sottoposti allo studio, sono 10 e allo stato attuale sono stati sviluppati i progetti che individuano una serie di misure di efficienza energetica per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici stessi.

Per approfondire gli sviluppi del progetto si veda <https://sherpa.interreg-med.eu/>

1.6 Incentivare l'adozione dei CAM negli acquisti e nei bandi di finanziamento UE (ob.6)

Allo scopo di incentivare l'introduzione dei CAM nei bandi di finanziamento e negli acquisti della PA effettuati con fondi comunitari per stimolare l'innovazione tecnologica, sono stati realizzate attività di analisi sui CAM per le categorie di beni, servizi e lavori più attinenti agli argomenti trattati nei bandi finanziati con fondi europei, quali:

- Apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio (dm 13 dicembre 2013)
- Edilizia (dm 24 dicembre 2015)
- Illuminazione pubblica (dm 23 dicembre 2013)
- Rifiuti urbani (dm 13 febbraio 2014)
- Servizi energetici per gli edifici - illuminazione e climatizzazione (dm 23 dicembre 2013)



- Acquisto, leasing e noleggio veicoli pesanti e leggeri (dm 8 maggio 2012 e relative modifiche dm 30 novembre 2012 che esclude i veicoli per il trasporto dei rifiuti).

A quest' attività sono state affiancate azioni di formazione con le Autorità di Gestione dei fondi comunitari e nel corso del triennio 2016-2018 sono stati organizzati 2 seminari formativi.

I risultati delle analisi e dell'esperienza regionale in materia sono stati riportati nelle Policy Recommendations GPP con particolare attenzione ai Fondi Europei presentate agli Stati Generali della Green Economy del 2016.



Capitolo 2 – Analisi degli acquisti verdi per gli anni 2016-2018

Allo scopo di monitorare lo stato di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) a livello regionale è stata avviata una rendicontazione puntuale all'interno dell'ente Regione e sul territorio grazie alla collaborazione dei Servizi regionali ICT, Gestione della spesa pubblica e Giuridico del territorio e della Centrale regionale di committenza Intercent-ER.

In riferimento agli obiettivi generali che si proponeva il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Regione Emilia-Romagna per il triennio 2016-2018, gli aspetti monitorati annualmente sono stati i seguenti:

- livello di attuazione del Piano di azione;
- spesa verde effettuata in rapporto alla spesa totale per categoria merceologica;
- spesa verde effettuata in rapporto alla spesa totale di beni, servizi oltre che lavori.

Nell'analisi sono stati considerati "verdi" quei bandi che adottano almeno i criteri di base obbligatori dei Criteri Minimi Ambientali (CAM) definiti dal Ministero dell'Ambiente o, nelle more della definizione di tali criteri, almeno tre criteri di preferibilità ambientale².

In questa fase che si può definire ancora sperimentale, l'obiettivo è stato dunque quello di costruire una metodologia e strumenti adeguati al fine di raccogliere informazioni finalizzate all'elaborazione dei dati nel periodo di riferimento del Piano regionale per il GPP (2016-2018).

Le attività di monitoraggio sono state strutturate in tre ambiti:

1. Sistema di monitoraggio degli acquisiti diretti effettuati dalle Direzioni generali. Interventi ad hoc sul sistema informatico di contabilità regionale (piattaforma SAP) attraverso il quale ciascuna Direzione regionale effettua gli adempimenti contabili (programmazione, impegno e liquidazione) della spesa pubblica ed in particolare intervenendo (mediante apposizione di un *flag ad hoc*) sulla fase dell'impegno previsto per i contratti pubblici stipulati a seguito di procedura di affidamento diretto (fino ai 40.000,00 euro) o comunque mediante confronto concorrenziale fino alla soglia comunitaria per servizi e forniture;
2. Reperimento dei dati relativi agli acquisti verdi effettuati tramite convenzioni e accordi di servizio stipulate dalla centrale di committenza della Regione Intercent-ER, elaborati dall'Agenzia stessa;
3. Rilevamento dei dati sui contratti pubblici in base al CPV (codice che consente di descrivere l'oggetto degli appalti) attraverso l'Osservatorio regionale contratti pubblici – SITAR che rappresenta la sezione regionale dell'Osservatorio contratti pubblici di livello nazionale³

² L'introduzione dei criteri di preferibilità ambientale dovrà seguire i principi proposti nell'ambito dei CAM (richiamo della sostenibilità dell'intervento nell'oggetto della gara, introduzione di criteri ambientali nei capitolati e nella selezione dell'impresa, ecc.)

³ Le funzioni dell'Osservatorio sono definite dall'art. 213 del D.Lgs. n. 50/2016.



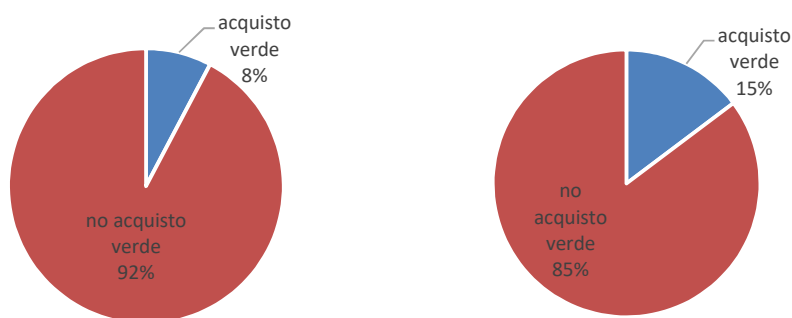
Nei paragrafi che seguono vengono riportati i risultati delle analisi di monitoraggio per l'ente Regione e per gli enti territoriali. Per le analisi dei bandi territoriali ci si è avvalsi della collaborazione di Punto 3.

2.1 Gli acquisti verdi della Regione Emilia-Romagna

I dati analizzati sui contratti sotto soglia (< 40.000,00 euro) delle Direzioni generali per gli anni 2017 e 2018 mostrano all'incirca il 10% di acquisti verdi al 2017 e il 6% al 2018.

L'analisi degli importi evidenzia un aumento della spesa verde (che passa da 5 milioni di euro nel 2017 a 8.427 milioni di euro nel 2018). Complessivamente la percentuale di contratti contenenti criteri ambientali minimi (CAM) è dell'8% con una copertura di spesa pari al 15%.

Bandi per numero (a sinistra) e per importo (a destra)

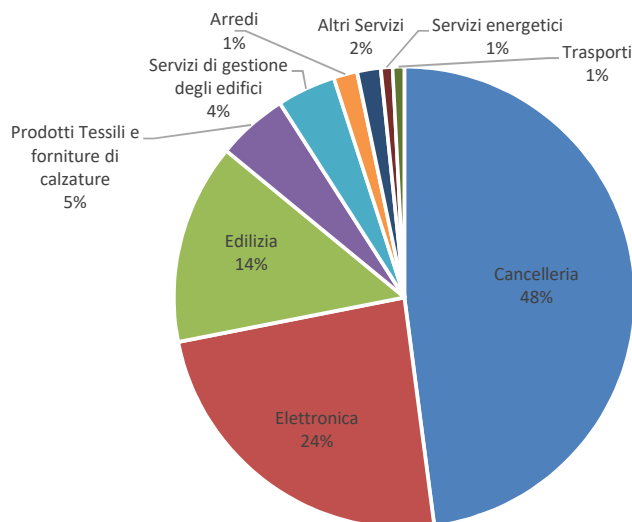


Elaborazioni ART-ER su dati SAP

Le categorie merceologiche prevalentemente acquistate con caratteristiche ambientali sono la *cancelleria* (carta e materiali di consumo) 48% sul totale nel biennio; l'*elettronica* (apparecchiature elettriche ed elettroniche e relativi materiali di consumo, apparecchi telecomunicazioni) 24% sul totale e i contratti di lavori in *Edilizia* (costruzioni e ristrutturazione di edifici e materiali).



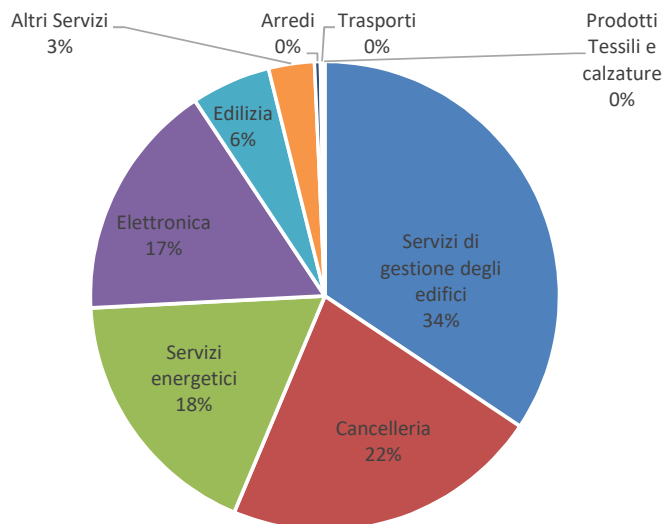
Suddivisione dei bandi verdi per categorie merceologiche (numero bandi)



Elaborazioni ART-ER su dati SAP

L'analisi degli importi evidenzia che i servizi movimentano una spesa maggiore e in particolare i *servizi di pulizia* (34%) e i *servizi energetici* (Illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica, segnaletica luminosa) (18%).

Suddivisione dei bandi verdi per categorie merceologiche (importi)



Elaborazioni ART-ER su dati SAP

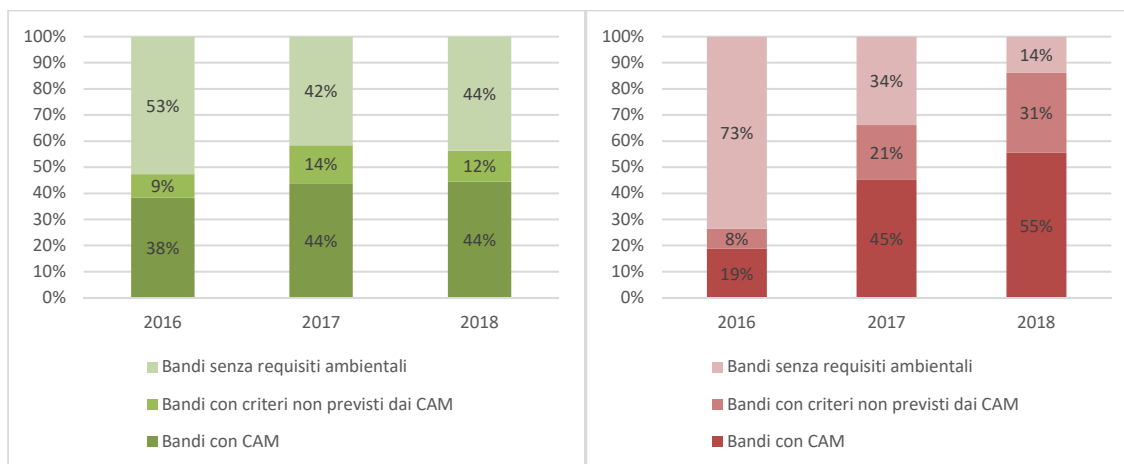


2.2 Lo stato di attuazione degli acquisti verdi sul territorio regionale

L'analisi è stata condotta su 1.968 procedure di affidamento \geq 40.000,00 euro aggiudicate dagli enti territoriali⁴ nel triennio 2016-2018 per un valore di spesa complessivo di 1,463 miliardi di euro.

Osservando l'andamento degli acquisti verdi vediamo come la domanda e il costo degli appalti con requisiti ambientali crescano in modo significativo. Le percentuali relative al numero di bandi passano da un 47% rilevato al 2016, ad un 56% nel 2018. Il trend di crescita è ben più evidenziato dai valori relativi alla spesa, che passano da un 27% nel 2016 fino ad arrivare ad un 86% nel 2018. Interessante notare che il livello di applicazione dei CAM aumenta negli anni grazie all'effetto combinato delle politiche nazionali, che dal 2015⁵ hanno reso obbligatorio l'utilizzo dei CAM nei bandi di gara, e delle politiche regionali di promozione del GPP.

Bandi per numero (sinistra) e importo (destra)



Elaborazioni ART-ER su dati SITAR

Analizzando nel dettaglio le dinamiche di crescita, c'è da segnalare che la quota di spesa verde rilevata al 2016 risente della presenza di un bando pluriennale del valore all'incirca di 148 milioni di euro, non contenente requisiti ambientali (escludendo questo bando la percentuale salirebbe dal 27% al 44%).

La differenza che si riscontra tra la percentuale di bandi verdi e la relativa percentuale di spesa è dovuta al maggior valore degli appalti. La suddivisione dei **bandi verdi per fasce di importo** evidenzia, difatti, che negli anni 2017 -2018 aumenta la percentuale di bandi di forniture e servizi verdi sopra la soglia di rilevanza comunitaria⁶ (che si attesta all'incirca al 40%). La stessa dinamica

⁴ Regione/agenzie regionali; Province; Comuni ACER Comunità montane e Unione dei Comuni, Università ASL Case/Istituti assistenziali Consorzi di bonifica Soggetti che operano nei settori speciali Società a partecipazione pubblica Altri soggetti.

⁵ Legge 28 dicembre 2015, n. 221 - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

⁶ Le soglie comunitarie per servizi e forniture sono di 209 mila euro e per lavori 5,2 milioni euro, così come definite dal "Regolamento delegato UE 2015/2170 della Commissione del 24 novembre 2015" (GUUE L307/5 del 25/11/2015). Dal 1 gennaio 2018 sono entrate in vigore le nuove soglie comunitarie, pari a 221 mila euro per servizi e forniture e 5.548 milioni euro per i lavori come da Regolamenti della Commissione europea del



si riscontra anche per gli affidamenti di lavori, aumentano gli appalti sopra 1 milione di euro e al 2018 un 3% dei contratti superano la soglia comunitaria (5.548.000 euro).

Bandi verdi suddivisi per fasce di importo (valori %)

| | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|------------------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|-----------|
| | < 209.000 | >209.000 | < 209.000 | >209.000 | < 221.000 | > 221.000 |
| FORNITURE | 74 | 26 | 60 | 40 | 73 | 27 |
| SERVIZI | 64 | 36 | 62 | 38 | 60 | 40 |

| | 2016 | | 2017 | | 2018 | | |
|---------------|---------|--------|---------|--------|---------|---------|-----------|
| | < 1 Mln | >1 Mln | < 1 Mln | >1 Mln | < 1 Mln | > 1 Mln | > 5.5 Mln |
| LAVORI | 91 | 9 | 77 | 23 | 71 | 26 | 3 |

Elaborazioni ART-ER su dati SITAR

L'analisi dei **costi medi dei bandi con criteri ambientali** evidenzia rilevanti importi per alcune categorie merceologiche che alzano la quota di spesa verde; in particolare al 2017 per i *servizi di ristorazione* (costo medio 3.333 milioni di euro) e per i *veicoli* (costo medio 2.563 milioni di euro) e al 2018 per i *servizi di rifiuti* (costo medio 2.828 milioni di euro); *l'illuminazione pubblica* (costo medio 1.041 milioni di euro); i *servizi energetici* (costo medio 1.192 milioni di euro) e *l'edilizia* (costo medio 1.633 milioni di euro).

La **realizzazione dei bandi** con la presenza di **criteri ambientali** avviene prevalentemente attraverso gli strumenti della centrale di committenza nazionale Consip SpA: gli approvvigionamenti effettuati tramite adesione a convenzioni e accordi quadro si attestano in media sul 70%. Gli affidamenti diretti ovvero gestiti direttamente dall'amministrazione aggiudicatrice, rappresentano mediamente il 20%; le convenzioni e gli accordi quadro avviati da AUSL; Unioni dei Comuni, etc. rappresentano all'incirca il 10%. Da evidenziare nel 2018 l'aumento di bandi verdi derivanti da affidamenti diretti e delle relative quote di spesa (46%) attribuibile ad un aumento degli appalti di lavori con requisiti ambientali che vengono realizzati prevalentemente attraverso questa tipologia di affidamento.

Bandi verdi suddivisi per modalità di realizzazione

| | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|--|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|
| | % numero | % importo | % numero | % importo | % numero | % importo |
| Affidamenti diretti | 16 | 12 | 17 | 15 | 26 | 46 |
| Convenzioni e accordi quadro | 5 | 19 | 11 | 13 | 16 | 33 |
| Adesioni a convenzioni e accordi quadro | 78 | 69 | 72 | 71 | 58 | 21 |

Elaborazioni ART-ER su dati SITAR

18/12/2017 n. 2017/2364, n. 2017/2365, n. 2017/2366 e n. 2017/2367 (pubblicati sulla Gazzetta Europea del 19 dicembre 2017 – L 337 che modifica le direttive 2014/23/CE, 2014/24/CE, 2014/25/CE e 2009/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti).



Analizzando la **tipologia di spesa**, le forniture rappresentano la tipologia che più si caratterizza per la presenza di criteri ambientali; di anno, in anno aumenta la quota percentuale di bandi verdi arrivando a sfiorare nel 2018 il 90% del totale, con una copertura di spesa del 94%.

Bandi verdi suddivisi per tipologia di spesa

| TIPOLOGIA DI SPESA | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|-----------------------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|
| | % numero | % importo | % numero | % importo | % numero | % importo |
| Forniture | | | | | | |
| <i>Bandi verdi</i> | 70 | 32 | 81 | 94 | 90 | 94 |
| <i>Bandi no verdi</i> | 30 | 68 | 19 | 6 | 10 | 6 |
| Servizi | | | | | | |
| <i>Bandi verdi</i> | 57 | 28 | 61 | 79 | 54 | 89 |
| <i>Bandi no verdi</i> | 43 | 72 | 39 | 21 | 46 | 11 |
| Lavori | | | | | | |
| <i>Bandi verdi</i> | 14 | 13 | 34 | 26 | 36 | 80 |
| <i>Bandi no verdi</i> | 86 | 87 | 65 | 73 | 64 | 20 |

Elaborazioni ART-ER su dati SITAR

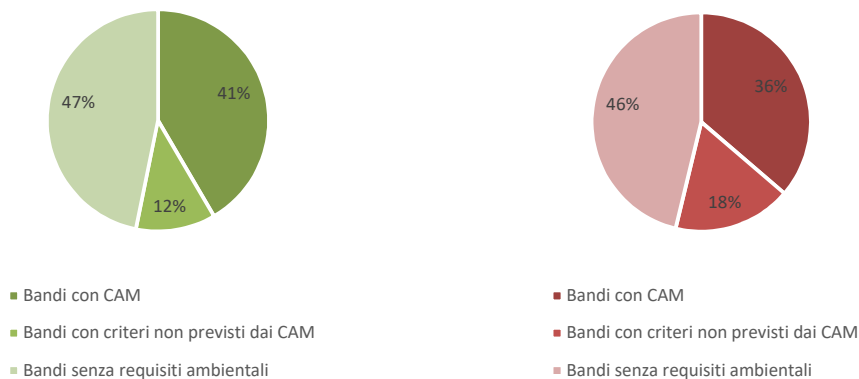
I servizi con criteri ambientali coprono in media il 57% del totale dei contratti analizzati nei tre anni; interessante notare che le percentuali anche per i servizi aumentano negli anni e nel 2018 la copertura di spesa dei servizi con la presenza di criteri ambientali si attesta all'89%.

I lavori con la presenza di criteri ambientali, partono nel 2016 con percentuali molto basse (14%) ed una pressoché equivalente copertura di spesa (13%). Nel biennio 2017-2018 aumenta il numero di bandi verdi negli affidamenti di lavori, arrivando a coprire l'80% della spesa totale nel 2018, di cui il 67% con l'applicazione dei CAM. Questo risultato fa supporre che il comparto abbia subito la spinta del legislatore che ha normato l'edilizia con l'adozione del CAM per il settore delle costruzioni (DM 11 gennaio 2017).

Nel complesso la percentuale di bandi contenenti criteri ambientali risulta essere il 53%, con una forte presenza di CAM (41%). La spesa associata ai bandi contenenti criteri ambientali ammonta al 54% della spesa totale di cui il 36% con CAM.



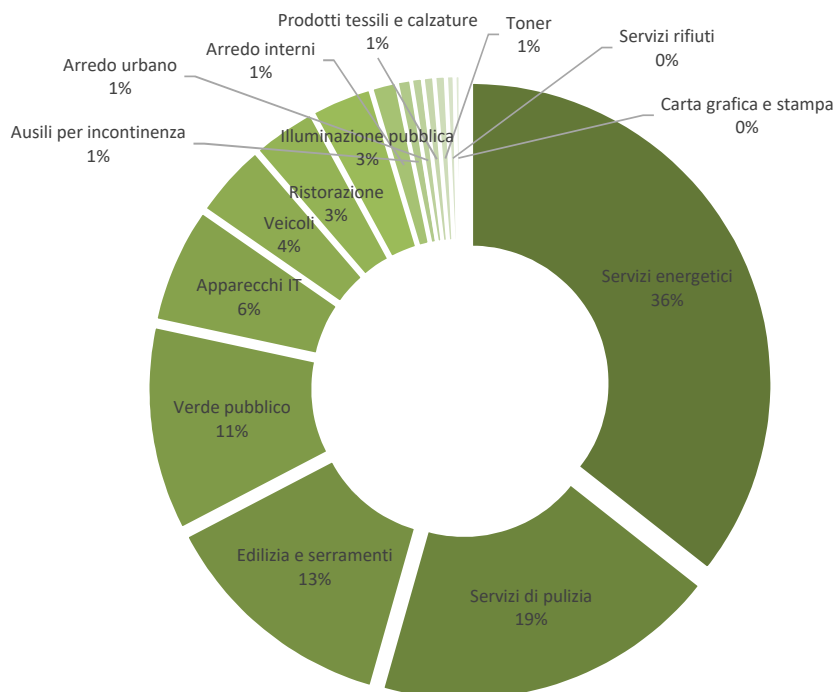
Bandi per numero (sinistra) e importo (destra) – valore complessivo 2016-2017-2018



Elaborazioni ART-ER su dati SITAR

Per quanto riguarda la loro distribuzione, le categorie di approvvigionamento che prevedono la maggiore applicazione di criteri ambientali (nel complesso circa l'80% dei bandi verdi pubblicati) sono: i *servizi energetici* (da soli rappresentano più di un terzo dei bandi verdi); i *servizi di pulizia*; l'*edilizia e serramenti* e il *servizio di gestione del verde pubblico*.

Suddivisione dei bandi verdi per categorie merceologiche (numero bandi)



Elaborazioni ART-ER su dati SITAR



La scarsa presenza di bandi verdi relativamente ad alcune categorie merceologiche (*carta, toner, prodotti tessili e calzature, ausili per l'incontinenza e arredi per interni*) è da attribuire al fatto che sono stati tolti dal campione analizzato gli acquisti effettuati attraverso la centrale di acquisto Intercent-ER (trattati nel prossimo paragrafo) e ai quali gli enti regionali ricorrono in gran parte per queste tipologie di acquisti.

Per quanto riguarda i *servizi per la gestione dei rifiuti urbani* mancano dalla rilevazione gli affidamenti ancora in fase di aggiudicazione di ATERSIR, l'agenzia regionale che svolge funzioni relative alla regolazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Al 2018 l'Agenzia ha pubblicato tre bandi con l'applicazione dei CAM relativamente alle concessioni del servizio integrato per la gestione dei rifiuti urbani nei territori di Parma, Piacenza, Ravenna, Cesena, per un valore complessivo di 2,5 miliardi di euro.

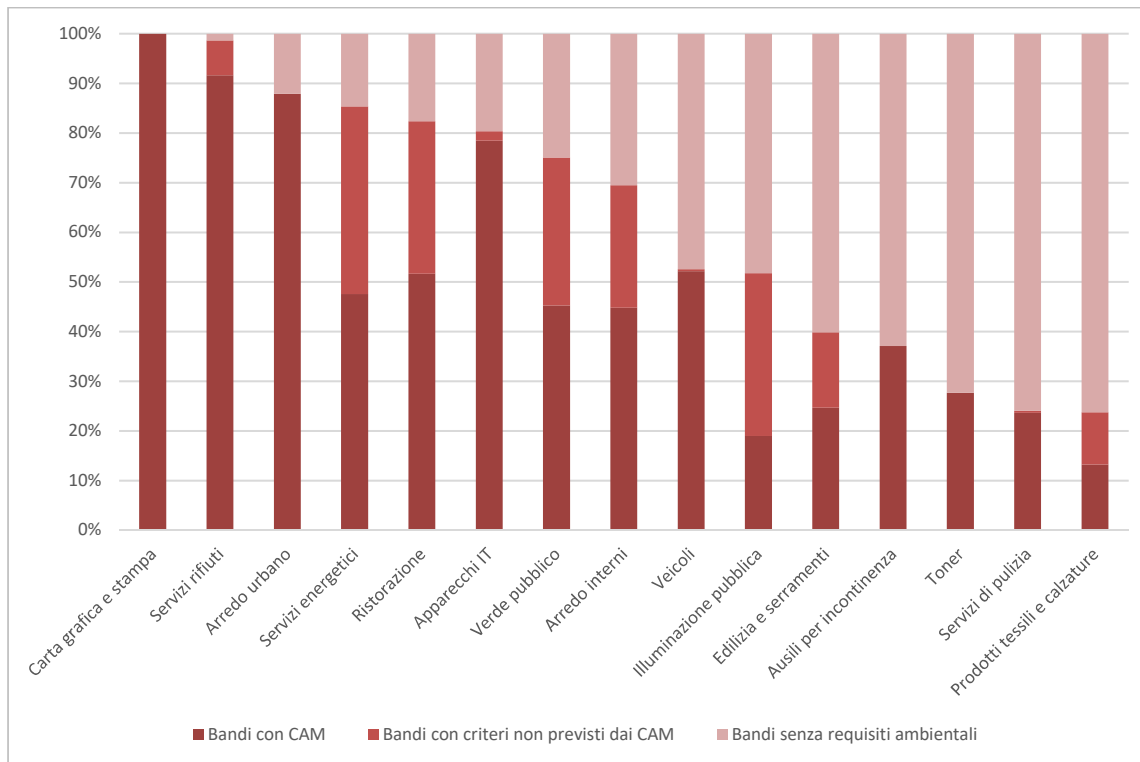
Osservando l'utilizzo di requisiti ambientali all'interno dei bandi oggetto dell'analisi, si può evidenziare che questi sono presenti in tutte le 15 categorie merceologiche anche se in percentuali molto variabili. Ci sono categorie (*servizi rifiuti, arredo urbano, servizi energetici, ristorazione, apparecchi IT*) in cui l'importo complessivo dei bandi contenenti requisiti ambientali supera l'80% e categorie in cui la quota di spesa verde si arresta sotto il 40%.

Per quanto riguarda i *servizi di pulizia* il dato risente della presenza del già citato bando, del valore di 148 milioni di euro, per l'affidamento del servizio integrato di pulizia in ambienti sanitari, non contenente requisiti ambientali. Da evidenziare che si tratta di un bando pubblicato con il previgente codice degli appalti, prima che entrasse in vigore l'obbligo di applicazione dei CAM e che fosse pubblicato il CAM che detta i requisiti ambientali per l'affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti (DM 18 ottobre 2016).

Ancora basse, invece, le percentuali riscontrate per alcune categorie merceologiche come i *prodotti tessili e calzature* e la *fornitura di toner* (poco più del 20%) attribuibili in gran parte anche alla tipologia di ente che effettua l'acquisto.



Suddivisione percentuale per tipologia di requisito (importi)



Elaborazioni ART-ER su dati SITAR

Importante rilevare che in alcune categorie merceologiche come *arredo urbano*, *ausili per l'incontinenza*, *toner* e *carta*, gli unici criteri ambientali inseriti sono quelli declinati dai CAM.

Le categorie merceologiche che più si caratterizzano per la presenza di criteri ambientali (diversi dai CAM) sono: i *servizi energetici per gli edifici* (riscaldamento e raffrescamento) e l'*illuminazione pubblica* in quanto trattasi di interventi che prevedono misure di riduzione dei consumi energetici (risparmio energetico, efficientamento degli impianti e riqualificazione energetica); le forniture di *arredi per interni*, di *derrate alimentari* e il *servizio per la gestione del verde pubblico* che si caratterizzano per la forte richiesta di certificazioni ambientali, quali i sistemi di gestione ambientali e le ecoetichette, nonché di criteri sociali.

2.3 Gli acquisti verdi realizzati dalla centrale di committenza regionale

Pur avendo come principale obiettivo istituzionale la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi delle P.A. emiliano-romagnole, da oltre un decennio Intercent-ER rivolge particolare attenzione al tema della sostenibilità degli acquisti degli Enti del territorio. Ove possibile, infatti, Intercent-ER introduce sistematicamente parametri di sostenibilità ambientale nelle proprie iniziative di gara, sia come requisiti minimi che i fornitori devono possedere per rispondere ai bandi, sia come



caratteristiche premianti nella valutazione delle offerte, sia come specifiche clausole di esecuzione contrattuale.

In virtù del suo ruolo di centrale di acquisto e di Soggetto aggregatore della Regione Emilia-Romagna, quindi, l'Agenzia ha potuto fornire un contributo molto significativo per ridurre l'impatto ambientale dei beni e servizi utilizzati dalle P.A. regionali, promuovendo la diffusione su larga scala di comportamenti di consumo più consapevoli e favorendo lo sviluppo di sistemi di produzione più sostenibili da parte degli operatori economici interessati al mercato della fornitura pubblica.

In particolare, nel triennio 2016-2018 l'Agenzia ha attivato 32 Convenzioni quadro con principi di sostenibilità ambientale, mentre gli ordinativi di fornitura emessi dalle PA del territorio regionale nell'ambito di Convenzioni con elementi green hanno raggiunto il valore di 1 miliardo 389 milioni di euro, con una crescita di oltre 1 miliardo di euro rispetto ai 388 milioni di euro del periodo 2013-2015 (+258%). Inoltre, tra 2016 e 2018 gli acquisti da Convenzioni con criteri verdi (escludendo dal computo totale quelle iniziative che per loro natura non possono integrare considerazioni ambientali, quali farmaci, applicativi software, servizi di telefonia, servizi assicurativi, ecc.) hanno rappresentato il 91,2% degli acquisti complessivi effettuati tramite le Convenzioni di Intercent-ER, più che raddoppiando il 42% del triennio precedente.

I settori merceologici in cui, tra 2016 e 2018, Intercent-ER ha sviluppato iniziative di Green Public Procurement sono stati numerosi e diversificati. Tra le principali categorie affrontate, vi sono:

| Convenzioni verdi Intercent-ER (2016-2018) – Principali categorie merceologiche | |
|--|--|
| Aghi e siringhe | Presidi sottovuoto per il prelievo e la raccolta di sangue |
| Arredi per le scuole | Prodotti cartari e detergenti |
| Automezzi | Service di nutrizione enterale |
| Calzature e dispositivi di protezione individuali | Service di ossigenoterapia |
| Cancelleria | Servizi di lavanoleggio |
| Derrate alimentari | Servizi di pulizia |
| Divise a ridotto impatto ambientale | Servizi di ristorazione |
| Energia elettrica | Servizi di vigilanza |
| Multiservizio di manutenzione degli immobili | Servizi postali |
| Personal Computer | Toner |

Come si desume dalla tabella precedente, nell'ultimo triennio le iniziative di GPP dell'Agenzia hanno riguardato procedure dall'elevata complessità, quali ad esempio i servizi di manutenzione degli immobili, nonché categorie merceologiche di ambito sanitario, in cui di norma l'introduzione di criteri ambientali risulta particolarmente difficoltosa.

Il costante impegno di Intercent-ER in materia di Green Public Procurement si configura come una *best practice* a livello nazionale, come attestato dai diversi premi ricevuti nell'ultimo triennio. In particolare, nell'ambito del Forum Internazionale degli Acquisti verdi Compraverde-Buygreen, nel 2016 l'Agenzia ha ricevuto la menzione speciale come miglior bando verde per l'iniziativa "Energia elettrica da fonti rinnovabili", mentre nel 2017 alla gara "Servizi integrati di lavanoleggio per la ASL di Bologna e l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e Bagheria" è stato attribuito il premio come



miglior bando verde. Nel 2018, infine, Intercent-ER ha ricevuto il premio per la “Miglior politica di Green Public Procurement”.

In questi anni, inoltre, l'attenzione di Intercent-ER al tema della sostenibilità si è sempre più estesa anche agli aspetti sociali degli acquisti pubblici, con l'inserimento di clausole etiche all'interno delle iniziative di gara dell'Agenzia. Nello specifico, tra 2016 e 2018 sono state attivate 19 Convenzioni contenenti criteri sociali (erano 7 nel triennio precedente). Tra queste, ad esempio, vi sono le Convenzioni per i servizi di pulizia e di vigilanza (in cui è prevista la clausola sociale di riassorbimento del personale impiegato e di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e persone in condizioni di fragilità), oppure l'iniziativa per la fornitura di divise, in cui è richiesto il rispetto degli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena produttiva. Nel 2018 – sempre nell'ambito del Forum Compraverde - Intercent-ER si è aggiudicata la prima edizione del premio per il miglior bando con criteri sociali con l'iniziativa “Arredi per uffici 4”, in cui – tra l'altro – l'aggiudicatario si è impegnato a riutilizzare gli arredi ritirati, che dovranno formare oggetto di cessione gratuita a favore della Croce Rossa Italiana, degli organismi di volontariato di protezione civile, nonché delle istituzioni scolastiche o, in subordine, di altri enti no-profit.

Oltre all'inserimento di criteri verdi nei bandi di gara finalizzati alla stipula di Convenzioni quadro, si segnala che Intercent-ER valorizza gli aspetti ambientali anche nel proprio mercato elettronico, dando visibilità alle certificazioni ambientali e sociali possedute dai fornitori a cui le PA del territorio possono rivolgere autonomamente le proprie richieste di offerta.

Per contribuire a uno sviluppo sostenibile del territorio e incentivare tra le P.A. regionali l'adozione di comportamenti responsabili nelle proprie scelte di acquisto, nell'ultimo triennio Intercent-ER ha messo in campo anche iniziative di promozione e comunicazione, formazione e monitoraggio dei risultati raggiunti.

Nel 2018 Intercent-ER, in collaborazione con la Regione, ha istituito il Premio “Green Public Procurement – Acquisti verdi con Intercent-ER”. Il riconoscimento, alla sua prima edizione, è stato conferito alle 5 Amministrazioni dell'Emilia-Romagna che più si sono distinte nell'acquisto di beni e servizi eco-sostenibili tramite le Convenzioni verdi di Intercent-ER nelle seguenti categorie: Comuni Grandi, Comuni Medio-Piccoli, Unioni di Comuni, Aziende sanitarie e Altri Enti. Oltre alla consegna di un attestato celebrativo e di uno specifico logo, ad ogni Amministrazione vincitrice è stato simbolicamente donato un albero da mettere a dimora in un terreno sottratto alla criminalità organizzata, individuato in Villa Berceto (PR). Tale terreno, ubicato nell'omonimo Comune in provincia di Parma, è stato confiscato alla criminalità organizzata di tipo mafioso nel 2011 ed è stato oggetto di un intervento di recupero per fini sociali grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna. Con questa iniziativa dal valore simbolico, Intercent-ER ha voluto sottolineare l'importanza per le Pubbliche Amministrazioni di adottare comportamenti responsabili anche nelle proprie scelte di acquisto e ha voluto coniugare il tema della sostenibilità ambientale con quello della sostenibilità sociale, dando un concreto segnale di attenzione tanto al rispetto dell'ambiente



(attraverso la messa a dimora di 5 alberi), quanto all'impegno in ambito etico (valorizzazione di una struttura restituita alla comunità).

Inoltre, per promuovere ulteriormente il GPP sul territorio dell'Emilia-Romagna, l'Agenzia ha implementato una nuova area del sito dedicata al Green Public Procurement. Tale area è articolata nelle seguenti sezioni:

- Come fare GPP: sezione che raccoglie le indicazioni pratiche per realizzare iniziative di acquisto con criteri verdi, facendo riferimento ai molteplici strumenti già sviluppati dalla Regione ("Guida Pratica al GPP"; "Toolkit"; "Corso e-learning"; "Linee Guida per gli Enti Locali"; "FAQ GPP"; "Help Desk GPP");
- Benefici Ambientali: stima dei benefici ambientali ottenuti con le iniziative verdi di Intercent-ER, ad esempio in termini di riduzione delle emissioni di CO₂;
- Premi e buone pratiche: elenco di buone pratiche in ambito nazionale ed europeo;
- Convenzioni verdi e sociali di Intercent-ER: repository con tutte le Convenzioni Quadro (e relativa documentazione di gara) sviluppate da Intercent-ER con criteri verdi e sociali;
- Risorse utili: sezione contenente le principali pubblicazioni in ambito GPP, nonché la normativa di riferimento e i link utili.

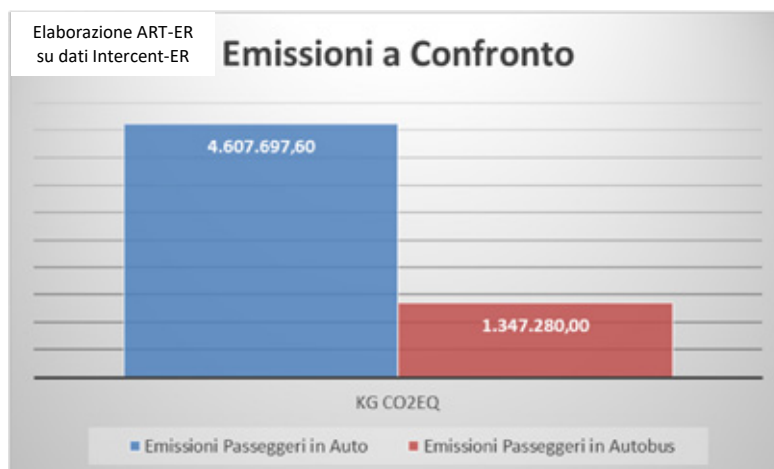
2.4 Stima dei benefici ambientali ottenuti con le iniziative verdi

Nel 2018 Intercent-ER, grazie alla collaborazione con ART-ER (ex ERVET), ha avviato un progetto per monitorare i benefici ambientali prodotti con le proprie Convenzioni Quadro. In particolare, è stata stimata, con il metodo LCA (Life Cycle Assessment), la riduzione di anidride carbonica conseguita con l'adesione delle P.A. dell'Emilia-Romagna alle Convenzioni di Intercent-ER.

Di seguito vengono illustrati i risultati ottenuti nel triennio 2016-2018.

Convenzione **abbonamenti agevolati** TPER 2016-2018 della campagna regionale "mimuovo".

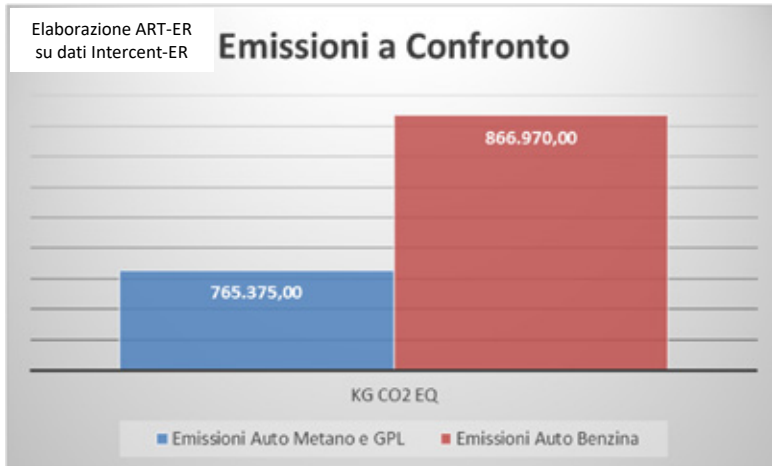
Emissioni Evitate: 3.260 tonnellate di CO₂



- Numero Abbonamenti 2016-2017: 6.124
- Numero viaggi in un anno per utente: 440
- Distanza media per viaggio: 5 km

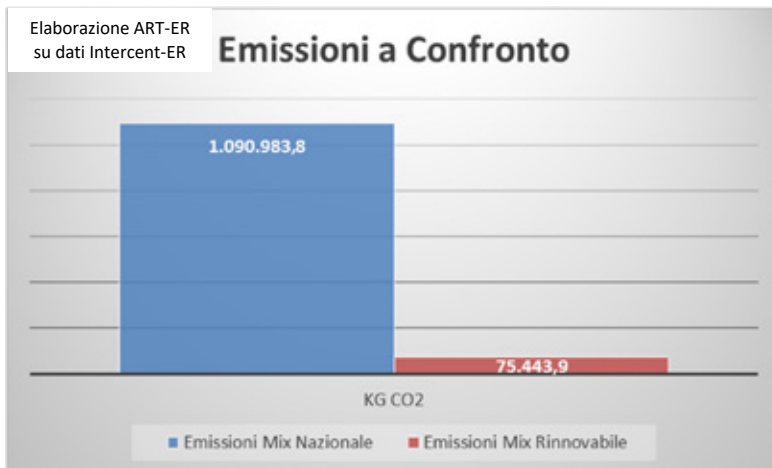


Convenzione **fornitura di automezzi**. Emissioni Evitate: 1.015.000 tonnellate di CO2



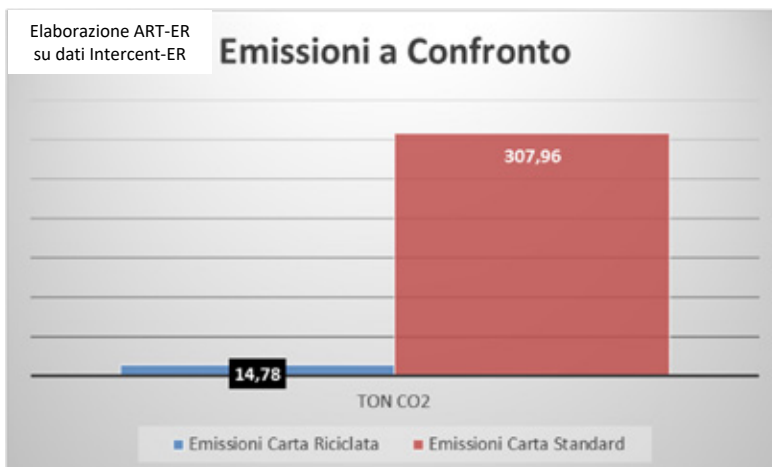
- Auto a Metano 2016-2018: 65
- Auto a GPL 2016-2018: 104
- Numero km medio percorso in un anno: 15.000

Convenzione fornitura di **energia elettrica**. Emissioni Evitate: 1.015.000 tonnellate di CO2



- Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili Acquistata: 2.102.088.223 kWh

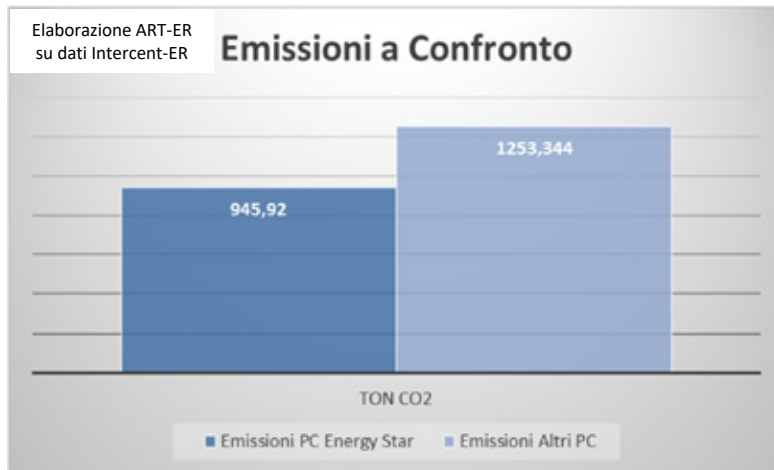
Convenzione per la **fornitura di carta**. Emissioni Evitate: 293 tonnellate di CO2



- Risme in Carta Riciclata formato A4: 115.472
- Risme in Carta Riciclata formato A3: 1.847
- Peso Medio Risma Carta: 2,5 kg



Convenzione per la **fornitura di PC**. Emissioni Evitate: 308 tonnellate di CO2.



- Personal Computer: 23.648
- Classe Energy Star 6.1 e 7.0



Capitolo 3– I nuovi obiettivi nelle politiche regionali di GPP

3.1 Strategia e obiettivi del Piano 2019-2021

In continuità con le indicazioni contenute nel Piano triennale per il GPP 2016-2018, la Regione Emilia con il nuovo Piano intende avviare un percorso che porti a consolidare ulteriormente la propria politica di *Green Public Procurement* e rafforzare la *green economy* e l'economia circolare regionale: un'opportunità di sviluppo e di crescita per tutto il sistema imprenditoriale regionale. Con le azioni passate la Regione ha costruito una solida base di competenze e strumenti sui quali oggi si può contare, quali i manuali operativi per l'applicazione dei CAM settoriali; le linee guida per fare acquisti verdi; il toolkit aggiornato con gli elementi offerti dalla disciplina contrattualistica; il supporto di helpdesk per gli addetti agli acquisti; le iniziative di informazione e formazione.

Con il Piano triennale 2019-2021, la Regione si prefigge di:

- rafforzare la politica degli acquisti sostenibili in tutto il territorio regionale sia in ambito pubblico che privato, favorendo il *mainstreaming* del GPP e consolidando le esperienze già maturate con i precedenti Piani in modo che gli acquisti verdi diventino prassi comune e ordinaria;
- favorire l'inserimento dei CAM negli appalti pubblici dell'amministrazione e degli enti regionali e in tutti gli altri enti pubblici che operano nel territorio regionale;
- incentivare la qualificazione ambientale delle imprese.

L'obiettivo generale del Piano è di raggiungere il 100% di bandi verdi per tutte le categorie coperte dai CAM e il 50% per le altre categorie.

Allo scopo il Piano individua un insieme di obiettivi operativi e di azioni da attuare nel periodo 2019-2021 e i soggetti istituzionali preposti al perseguimento degli stessi.

In particolare gli obiettivi operativi di:

1. Accrescere le competenze degli addetti agli acquisti presso la Regione Emilia-Romagna e negli Enti Locali, più in generale: formazione e informazione;
2. Sensibilizzare e diffondere buone pratiche di acquisto e consumo;
3. Promuovere l'applicazione dei criteri ambientali anche negli strumenti di pianificazione regionali;
4. Sviluppare progetti speciali.

Per l'attuazione delle azioni di formazione/informazione e lo sviluppo di strumenti operativi, la Regione si avvarrà anche laddove possibile della collaborazione e delle risorse messe a disposizione dal MATTM con i progetti [CreiamoPA](#) e [Mettiamoci in riga*](#) (le attività su cui si svilupperà tale collaborazione sono evidenziate con asterisco nella tabella seguente) .

Nel paragrafo che segue vengono riportate in dettaglio le azioni e i risultati attesi.

3.3 Le azioni del Piano

| Obiettivo generale del piano | Descrizione | Beneficiari | Indicatore |
|--|---|--|--|
| <p>Raggiungere il 100% di appalti sostenibili, (ovvero di appalti conformi ai CAM) sul totale degli appalti realizzati per ogni categoria di appalto di beni, servizi o lavori per la quale siano stati definiti i CAM</p> <p>Raggiungere il 50% di appalti sostenibili per le categorie merceologiche senza CAM</p> | <p>a) Inserire i CAM nel 100% dell'ammontare in valore dei contratti pubblici annuali di beni servizi e lavori</p> <p>b) Inserire i criteri ambientali e sociali nel 50% dell'ammontare in valore dei contratti pubblici annuali di beni servizi e lavori</p> | <p><i>Interni:</i> Amministrazione regionale; enti/agenzie ad essa collegate (ARPAE, l'Agenzia regionale per la protezione civile, IBC - Istituto per i beni artistici culturali e naturali, AUSL – Azienda unità sanitaria locale, etc.)</p> <p><i>Esterni:</i> pubbliche amministrazioni presenti sul territorio (Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni); altri Enti e agenzie pubbliche (Università, Acer, Ordini professionali, etc.)</p> | <p>N. di bandi verdi realizzati</p> <p>Ammontare (€) della spesa verde/spesa tradizionale per categoria di prodotto/servizio</p> |

| Obiettivo operativo ¹ | Azioni | Beneficiari | Soggetti attuatori | Risorse | Indicatori | Risultato atteso |
|--|--|--|---|---|--|--|
| <p>Accrescere le competenze degli addetti agli acquisti: formazione e informazione</p> | <p>Azione 1.1) realizzazione di azioni di formazione per gli addetti agli acquisti di beni, servizi e rafforzamento delle competenze di tecnici della PA e liberi professionisti attraverso l'inserimento delle conoscenze e le metodologie necessarie per migliorare la progettazione sostenibile *</p> | <p>Regione, EE.LL. Altri Enti, tecnici della PA <i>liberi professionisti</i></p> | <p>Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) ART-ER Partner Progetto Life Prepair</p> | <p>-Convenzione RER-ART-ER Programma Life</p> | <p>n. di seminari formativi n. partecipanti</p> | <p>Trasferimento delle competenze in azioni di razionalizzazione e dematerializzazione degli acquisti, redazione di capitoli tecnici, approfondimenti sui singoli aspetti tecnici e normativi.</p> |
| | <p>Azione 1.2) realizzazione di nuovi strumenti disponibili nel sito web per l'applicazione del CAM: -Corso e-learning -Manuali operativi</p> | <p>Regione, EE.LL. Altri Enti</p> | <p>Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) ART-ER Partner Progetto Life Prepair</p> | <p>Convenzione RER-ART-ER Programma Life</p> | <p>n. di iscritti al corso e-learning n. di partecipanti al corso e-learning n. download Manuali n. di manuali distribuiti</p> | <p>Diffusione della pratica del GPP</p> |
| <p>Azione 1.3) potenziamento Helpdesk per fornire informazioni e assistenza sui bandi</p> | | | <p>Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) ART-ER</p> | <p>Convenzione RER-ART-ER</p> | <p>n. di richieste ricevute all'Helpdesk n. di bandi realizzati</p> | |

| Obiettivo operativo 2 | Azioni | Beneficiari | Soggetti attuatori | Risorse | Indicatori | Risultato atteso |
|---|---|--|--|------------------------|---|---|
| Informare e sensibilizzare e diffondere buone pratiche di acquisto e consumo | 2.1) Realizzazione di una rete GPP (accordi e protocolli sul territorio con associazioni di categoria) per agevolare l'incontro domanda-offerta | <i>EE.LL. Imprese</i> | Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) ART-ER Arpa ANCI Associazioni di categoria | Convenzione RER-ART-ER | n. di tavoli di confronto organizzati n. partecipanti n. accordi/protocolli | Sensibilizzare e formare le imprese per rispondere alle richieste della PA, agevolando l'incontro tra domanda e offerta |
| | 2.2) Promozione dell'adozione di criteri e pratiche sostenibili nella gestione Interna delle Imprese e organizzazione del Premio Imprese e PA sostenibili | <i>EE.LL. Imprese</i> | Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) Associazioni di categoria e ambientaliste Intercent-ER | Regione Emilia-Romagna | n. certificazioni ambientali n. incontri informativi (divulgativi e tecnici) n. imprese coinvolte n. enti coinvolti (adesione convenzioni green) | Promuovere la competitività delle imprese sotto un profilo ambientale |
| | 2.3) Promozione CAM ad altri enti ed agenzie pubbliche | <i>Altri Enti e agenzie pubbliche (Acer, Università, TPER, Hera, etc.)</i> | Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) ART-ER | Convenzione RER-ART-ER | n. iniziative n. soggetti coinvolti | Garantire la massima diffusione delle buone pratiche di acquisto sostenibile attraverso la promozione dei CAM |

| Obiettivo operativo 2 (continua) | Azioni | Beneficiari | Soggetti attuatori | Risorse | Indicatori | Risultato atteso |
|---|--|----------------------------|---|------------------------|--|--|
| Informare sensibilizzare e diffondere buone pratiche di acquisto e consumo | 2.3) Invio di "consigli ecologici" nell'area intranet regionale ORMA che informino sull'esistenza di beni e servizi che riducono l'impatto ambientale per ciascun settore di azione della Regione; 2.4) Campagna di comunicazione | Regione | Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) | Regione Emilia-Romagna | n. di e-mail informative inviate dall'area intranet | Trasferimento dell'informazione e sensibilizzazione all'amministrazione regionale sulla responsabilità ambientale dei consumi all'interno degli uffici |
| | 2.5) Realizzazione e diffusione di materiale e momenti informativi | Regione, EE.LL. Altri Enti | Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) | Regione Emilia-Romagna | n. di materiali promozionali distribuiti n. accessi al sito web n. di visualizzazioni di pagine n. download documenti n. di notizie pubblicate n. di buone pratiche diffuse n. di workshop organizzati e n. partecipanti | Conoscenza, divulgazione e condivisione e sul territorio delle politiche regionali per il GPP |

| Obiettivo operativo 3 | Azioni | Beneficiari | Soggetti attuatori | Risorse | Indicatori | Risultato atteso |
|--|--|---|--|------------------------|--|--|
| Promuovere l'applicazione dei criteri ambientali negli strumenti di pianificazione regionali e locali | 3.1) Sperimentazione dell'applicazione dei CAM edilizia e sviluppo di nuovi criteri ambientali per il patrimonio culturale | /BC | Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) ART-ER GBC | Regione Emilia-Romagna | n. bandi con criteri verdi n. criteri verdi per il patrimonio culturale | Ampliare l'applicazione del CAM edilizia a livello regionale |
| | 3.2) Supporto per l'aggiornamento dei prezzari regionali con le prescrizioni dei CAM | Regione, E.E.L.L. Altri Enti Tecnici della PA Liberi professionisti | Regione Emilia-Romagna | Regione Emilia-Romagna | Prezzari aggiornati | Favorire l'inserimento dei CAM nel settore dei lavori pubblici |
| Sviluppare progetti speciali | 4.1) Sviluppo di un modello sperimentale per il monitoraggio dei bandi verdi attraverso gli Osservatori regionali | Regione | Osservatori regionali, ANAC, MATTM | | Sistema di monitoraggio | Mettere a sistema la rendicontazione dei bandi verdi a livello regionale e nazionale |
| | 4.2) Applicazione sperimentale della metodologia di valutazione dei costi lungo il ciclo di vita <i>Life Cycle Costing</i> LCC * | Intercent-ER | Servizio VIPSA (Regione Emilia-Romagna) ART-ER | Convenzione RER-ART-ER | n. sperimentazioni effettuate | Produrre conoscenza necessaria per favorire l'utilizzo della metodologia LCC in via sperimentale |
| | 4.3) Sviluppo di linee guida per i servizi di accessibilità al patrimonio culturale | Comune di Bologna | ART-ER attraverso il progetto Rock | Programma Horizon 2020 | Applicazione sperimentale | Migliorare i servizi di accessibilità al patrimonio culturale (visite guidate nei musei, organizzazione di eventi, etc.) |



Capitolo 4 – La gestione del Piano regionale per il GPP

4.1 La struttura organizzativa

L'attuazione del presente Piano è affidata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Direzione generale Cura del Territorio e Ambiente dell'Assessorato Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e dell'ambiente e della montagna, in collaborazione con l'Agenzia Intercent-ER.

Per l'attuazione del Piano si renderà necessaria la costituzione di un Gruppo di Lavoro ad hoc (di seguito GdL) al cui interno sono rappresentate tutte le Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna, Intercent-ER e le Agenzie e gli Enti partecipati della Regione Emilia-Romagna. Il Gruppo di Lavoro rappresenta una valida sede di interscambio d'informazioni e di definizione di azioni trasversali ed integrate tra tutti i soggetti interessati o loro rappresentanti finalizzate alla migliore attuazione del Piano regionale.

Il GdL dovrà procedere ad un aggiornamento continuo sull'emanazione della legislazione prodotta a livello europeo e nazionale (e le eventuali modifiche che ricadranno nell'ordinamento interno), sulle iniziative intraprese dalle amministrazioni più all'avanguardia sul tema, nonché su tutti gli strumenti disponibili per procedere all'inserimento di criteri ecologici negli appalti.

Il GdL rappresenta il "centro operativo" di una rete di enti locali e di altri enti pubblici che si potrà creare nel tempo al fine di una maggiore condivisione del tema GPP.

Il GdL è responsabile della definizione del 'Programma regionale annuale di attuazione' nonché dell'implementazione delle singole azioni previste dal Piano, attuando direttamente quelle che rientrano nelle sue competenze. Sarà compito del GdL facilitare la collaborazione e l'adozione di procedure operative affinché l'introduzione dei criteri ecologici non sia avvertito come un aggravio ma come un'opportunità di ottimizzazione delle risorse e di miglioramento delle pratiche lavorative.

A tal fine il GdL fungerà anche da "Helpdesk" fornendo supporto agli assessorati e alle altre amministrazioni per la programmazione di interventi settoriali, la stesura di bandi. Il GdL avrà dunque il compito di promuovere la sostenibilità ambientale nell'operato dell'amministrazione regionale e degli altri enti pubblici operanti nel territorio regionale, promuovendo, laddove possibile, la realizzazione di interventi specifici man mano che emergeranno le esigenze di programmazione delle politiche regionali. Tra le funzioni attribuibili al GdL vi è quella di individuare, promuovere e facilitare il monitoraggio degli acquisti sostenibili dell'amministrazione regionale e degli enti pubblici che insistono sul territorio regionale e soggetti al rispetto del nuovo Codice degli Appalti pubblici e delle Concessioni. Il Gruppo di Lavoro (GdL) è coordinato dal Responsabile del Servizio valutazione impatto e promozione sviluppo sostenibile della Direzione cura del territorio e ambiente.

Per l'attuazione delle azioni previste nel presente Piano il Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale della Direzione cura del territorio e ambiente si avvale del supporto operativo di ART-ER nell'ambito della Convenzione Annuale con la Regione Emilia-Romagna.



4.2 Il Monitoraggio del Piano regionale per il GPP: metodologia

Il sistema di monitoraggio regionale è strutturato su tre tipologie di interventi:

- Interventi *ad hoc* sul sistema informatico di contabilità regionale, la piattaforma SAP attraverso la quale ciascuna Direzione regionale effettua gli adempimenti contabili (programmazione, impegno e liquidazione) della spesa pubblica. Il sistema consente di rilevare i contratti pubblici per servizi e forniture stipulati a seguito di procedura di affidamento diretto (fino ai 40.000,00 euro) o comunque mediante confronto concorrenziale (fino alla soglia comunitaria di 221.000,00 euro).
- Reperimento dei dati relativi agli acquisti verdi effettuati tramite convenzioni e accordi di servizio stipulate dalla centrale di committenza della Intercent-ER.
- Ricognizione dei contratti stipulati dalle stazioni appaltanti del territorio regionale (sopra la soglia dei 40.000,00 euro) attraverso l'Osservatorio regionale contratti pubblici (SITAR⁷).

Gli indicatori per misurare il livello di applicazione dei CAM:

- 1) Indicatore 1: % GPP degli appalti pubblici totale, in termini di valore monetario.
Questo indicatore fornisce la percentuale della somma spesa per appalti pubblici verdi, rispetto al totale speso per appalti pubblici.
- 2) Indicatore 2: % GPP degli appalti pubblici totale, in termini di numero di contratti.
Questo indicatore dà la percentuale del numero di appalti pubblici verdi, rispetto al numero totale degli appalti pubblici. Per misurare il numero di acquisti verdi reali, viene considerato il numero di contratti che includono criteri ambientali senza calcolare il numero e il peso delle prestazioni ambientali richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice nella documentazione e nelle procedure di gara.
- 3) Indicatore 3: % dell'impatto ambientale del GPP, in termini di emissioni di CO₂.
Questo indicatore esprime la percentuale di impatto ambientale degli appalti pubblici verdi in termini di emissioni di CO₂, rispetto all'impatto degli appalti pubblici non-verde. Il rapporto mette in relazione la CO₂ risparmiata come effetto del GPP per unità funzionale di un gruppo di prodotti.

Il monitoraggio assume una valenza fondamentale nell'evidenziare eventuali ostacoli rispetto ai quali devono corrispondere azioni correttive e opportune rimodulazioni. Il sistema di monitoraggio misurerà, secondo criteri quanto più possibile oggettivi e verificabili, se gli obiettivi previsti dal Piano sono effettivamente raggiunti, facendo emergere i motivi degli eventuali scostamenti e stimolando gli interventi correttivi necessari. Infatti, un altro ruolo fondamentale del monitoraggio è quello della comunicazione e valorizzazione dei risultati all'interno ed all'esterno dell'ente Regione.

⁷ Il SITAR è un sistema informativo telematico, per la trasmissione dei dati da parte delle Stazioni appaltanti, che opera a supporto dell'Osservatorio regionale contratti pubblici. Sulla piattaforma sono disponibili le procedure informatiche per dare adempimento agli obblighi di pubblicità della programmazione, degli avvisi, dei bandi e degli esiti di gara, in cooperazione applicativa con la piattaforma www.serviziocontrattipubblici.it del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Sono altresì disponibili le procedure informatiche per gli adempimenti di monitoraggio previsti dall'Osservatorio nazionale dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione ANAC, in cooperazione applicativa con la piattaforma informatica SIMOG.



In sintesi e in riferimento agli obiettivi generali che si propone il Piano, gli aspetti da monitorare annualmente sono i seguenti:

- livello di attuazione del Piano di azione
- spesa verde effettuata in rapporto alla spesa totale di beni, servizi oltre che lavori
- livello di razionalizzazione della spesa rispetto agli interventi di riduzione del consumo di risorse.

In particolare, per quanto riguarda il primo punto, con il quale si definisce la percentuale di spesa verde da raggiungere nell'acquisizione di beni, servizi e lavori, si specifica che verranno considerati "verdi" i bandi che adotteranno almeno i criteri di base (specifiche tecniche e clausole contrattuali) dei Criteri Minimi Ambientali (CAM) definiti dal Ministero dell'Ambiente.

Per verificare se il Piano risulta efficace nella promozione di un uso razionale delle risorse utili al funzionamento delle amministrazioni regionali (carta, energia, acqua, ecc.) è necessario seguire l'andamento delle azioni proposte e, laddove possibile, formulare delle stime sull'impatto delle stesse in termini di riduzione di risorse utilizzate e benefici ambientali.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.